LUPI SCOCCA L'ORA DI SALA L'ESTERNO VERSO L'ESORDIO

▶Il neo acquisto prima novità del 2026 contro la Samp può subito toccare a lui

▶Fontanarosa in campo dopo la squalifica Patierno prova a strappare una maglia

CALCIO SERIE B

Marco Festa

Sala prenota una maglia da titolare. Al lavoro da più di un mese agli ordini di Biancolino, il cursore di fascia mancina ha offerto tutti i segnali propedeutici alla consegna, tra le sue mani, della prima maglia da titolare: la celerità con cui l'Avellino se lo è assicurato gli ha permesso di portarsi avanti dal punto di vista atletico, sui mezzi tecnici non c'erano dubbi e sono stati confermati allenamento dopo allenamento, la voglia e le motivazioni sono a mille.

Se non bastasse, la sensazione di affidabilità che ha trasmesso è totale: naturale conseguenza della sua esperienza in categoria. Contro la Sampdoria, l'ex Como giocherà la sua partita numero 149 in Serie B. Se poi dovesse arrivare anche il secondo gol in carriera o il quindicesimo assist in categoria sarebbe tanto di guadagnato. La curiosità di vederlo all'opera sarà soddisfatta. L'opportunità per silenziare gli scettici, che palesano dubbi rispetto al fatto che non disputi una gara ufficiale dal 12 aprile 2025 (Juve-Lecce 2-1), è a portata di mano. Avanti tutta. Dentro Sala, quinto di centrocampo nell'ormai prediletto 3-5-2 del Pitone. Preferito a Cancellotti. E non è certo una bocciatura per il veterano del lupo, che è stato esemplare per l'impegno, la quantità e l'efficacia che ha messo a disposizione del gruppo adattandosi sulla corsia sinistra nel momento in cui c'è stato da sopperire al vuoto che si era venuto a creare per la concomitante rottura con Cagnano e i problemi muscolari che Milani si sta mettendo definitivamente alle spalle. A tal proposito, anche grazie a Sala il classe 2005 venezuelano avrà modo di recuperare completamente, senza l'assillo di dover stringere i denti come ha fatto nell'ora di gioco contro il Bari.

Oltre al debutto di Sala, rispetto al match in Puglia va profilandosi un'altra novità pressoché certa nell'undici di partenza: Fontanarosa, al rientro da un turno di squalifica, è pronto a riprendersi il suo posto da braccetto di sinistra; da giovane e valida spalla di Simic. Il croato scalda i motori per la sfida da ex con l'orgoglio di essere, saldamente, l'inamovibile faro centrale davanti a Daffara. Enrici è infine favorito sullo stesso Cancellotti per completare la linea a tre che punterà a iniziare bene l'anno portandosi a casa il quarto clean sheet stagionale.

Più facile a dirsi che a farsi contro gente del calibro di Coda e Brunori. Di certo, per riuscirci, sarà necessaria una fase di non possesso armonica, corale e attenta. Ma domani i lupi, che ieri mattina si sono allenati a porte chiuse, giocheranno pur sempre in casa. E vogliono imporre il fattore campo. Potrebbero, perciò, osare qualcosina in più preferendo Palumbo a Besaggio dall'inizio pur essendo consapevoli che si sbilancerebbero leggermente verso l'attacco, data la maggior attitudine a offendere che a difendere del gioiellino norvegese. Un dubbio e due sicurezze: Palmiero e Sounas una partita così non possono e non vogliono saltarla. Non si toccano, come Frecciarossa Missori sulla fascia destra e bomber Biasci, che proverà ad allungare la sua striscia di reti consecutive a 3 e a superare il traguardo delle 6 reti registrate nell'intera annata agonistica passata. Il secondo, vero, ballottaggio da risolvere è in attacco: da una parte c'è Tutino alla ricerca della scintilla che lo faccia esplodere sotto il profilo realizzativo, dall'altra Patierno che vuole tornare protagonista dando un calcio a un girone d'andata travagliato. Si vedrà. Ma occhio pure a chi potrebbe essere determinante subentrando a gara in corso.

Occhio a D'Andrea e Favilli, che hanno proseguito la preparazione senza intoppi e saranno convocati. Occhio a Crespi, al centro di voci di mercato, ma che sarà regolarmente a disposizione: arruolabile a margine dell'assenza forzata a Bari. Restano, invece, da valutare le condizioni di Armellino. Non dovrebbero essere ancora maturi i tempi per rivedere Insigne tra le possibili frecce all'arco: si profila il quinto forfait di fila per il trequartista da cui ci si attende un salto di qualità in termini di costanza di rendimento e giocate decisive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutino, un gol contro tutti per vedere di nuovo la luce

IL PERSONAGGIO

Metterla dentro. Come un imperativo. Come un incantesimo da rompere. Da un gol con la Sampdoria a un gol alla Sampdoria? Lo spera Gennaro Tutino, che dovrà innanzitutto battere la concorrenza di Cosimo Patierno per conquistare una maglia da titolare con cui sfidare il suo passato.

Un passato recente, con uno score di 23 partite, 5 gol e 4 assist tra Serie B e Coppa Italia, nella stagione 2024/25, che si è fatto improvvisamente in salita. Estendendo i suoi effetti come una macchia d'olio che, in maniera lenta e inesorabile, ha macchiato il presente. Poco meno di un anno fa, il 21 gennaio 2025, un illustre ortopedico di fama internazionale, la professoressa Giulia Favilli (ironia della sorte) operò l'attaccante partenopeo presso la Casa di Cura San Rossore di Pisa utilizzando la tecnica mininvasiva dell'osteosintesi per risolvere una frattura verticale articolare del malleolo mediale della caviglia sinistra.

L'inizio di un calvario sportivo. Fuori per tutto il girone di ritorno con la Doria. Costretto a tornare sotto i ferri il 7 maggio 2025: nuovo intervento chirurgico a Pisa, sotto la supervisione del "re delle caviglie": il professor Niek Van Dijk.

Luminare di fama mondiale. Stavolta a entrambe le caviglie. Tempo di rientro stimato tra le otto e le dieci settimane. Il resto è storia con il terzo intervento chirurgico dell'anno, in artroscopia alla caviglia sinistra, sostenuto il 16 settembre a Villa Stuart, che lo ha rimesso finalmente in piedi. Il 25 ottobre scorso è tornato in campo, contro lo Spezia, iniziando ad aumentare gradualmente i giri del suo motore: 14 minuti contro i liguri, 22 contro il Pescara, 26 contro la Reggiana, un tempo contro lo Spezia, titolare contro l'Empoli. Dalla sfida contro i toscani, del 22 novembre, Tutino è titolare inamovibile. Ma non può di certo accontentarsi, come l'Avellino, di un bottino di dieci presenze.

Perché uno come lui lo prendi per vedere la rete gonfiarsi con regolarità. Perché vuoi un top player. Andare a colpo sicuro. Lo sa bene Tutino, che è tornato dieci anni dopo la sua prima esperienza da meteora in biancoverde, per fare la differenza e non di certo la comparsa.

Che vuole meritarsi il riscatto dal prestito con cui la Samp lo ha girato all'Avellino. E che comprende che senza reti non spianerà la strada a un investimento da 500mila euro per rilevarne il cartellino a titolo definitivo.

Le motivazioni ora devono fare la differenza. Sono intrinseche, per dirla alla Capuano, ma se non bastassero basta andare a rileggersi come sui social, tanti tifosi, non solo una parte di quelli della Samp, commentarono il suo passaggio all'Avellino o hanno "presentato" la gara di domani: «Tutino è rotto»; «Lo sanno tutti che non è più quello dei tempi di Salerno»; «Non tornerà più quello di prima».

E se per le caviglie c'è la chirurgia avanzata per rimediare a infortuni che in passato avrebbero stroncato la carriera di un calciatore, c'è una sola medicina per far indietreggiare le malelingue: timbrare il cartellino. Scrollarsi la proverbiale scimmia di dosso. Perché Tutino i suoi problemi li ha attraversati, ma è pur sempre uno che la della rete l'ha trovata 61 volte in categoria.

L'ultima volta, in ordine cronologico, in un pirotecnico 3-3 tra Samp e Catanzaro al Ferraris. Era il 30 novembre 2024. Una vita fa. Alcuni cerchi, però, alla fine, sono destinati a chiudersi. Chissà che se sarà il caso con quello che sarebbe il più classico degli sgambetti da (quasi) ex. E chissà se esulterebbe. Sarebbe una beffa non poterlo fare a distanza di così tanto tempo, ma pure una forma di rispetto verso quei tifosi blucerchiati che lo hanno accolto con grandi aspettative.

Come quelli dell'Avellino. Non resta che cambiare il finale facendo gol alla sfortuna ancor prima che alla Sampdoria.

ma.fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOMBER A SECCO DA PIÙ DI UN ANNO SUI SOCIAL MESSAGGI POCO GENEROSI DA ALCUNI TIFOSI DELLA SUA EX SQUADRA

Marano, da Sturno allo staff olimpico

LA STORIA

Barbara Ciarcia

L'intera comunità di Sturno tiferà non per un atleta ma per Marco Marano, giovane medico sportivo, entrato ufficialmente nel 'Medical Crew' delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina.

Poche ore fa è iniziato, per la seconda volta, il cammino olimpico del professionista del borgo ufitano che ha dedicato la sua vita agli studi medici e ortopedici. Diciotto mesi dopo la prima esperienza olimpica ai giochi di Parigi il professor Marano ha ritirato nuovamente l'accredito come medico olimpico.

«Sono assai emozionato - ha dichiarato Marco Marano -, e anche agitato. La soddisfazione di essere stato selezionato per l'Olimpiade è la consacrazione di un percorso professionale iniziato quindici anni fa. Sono orgoglioso di quanto sono riuscito a fare, e sono grato alla mia famiglia e al mio paese che a distanza mi sostiene».

Non ha affatto perso la semplicità umana che lo ha sempre distinto sin dai banchi di scuola, a Sturno, quando Marano era uno studente diligente, il primo della classe, come ricordano i suoi ex professori.

I successi scolastici non gli hanno fatto montare la testa. E lo hanno portato lontano, anche dagli affetti familiari. Marano è stato designato come traumatologo del torneo di hockey su ghiaccio nella nuova Arena di Milano.

Uno sport caro al medico sturnese. «Oltre a fare il lavoro che amo - ha dichiarato ancora il prof Marco Marano - nel posto più spettacolare del pianeta seguirò da vicino pure un torneo stellare. E avrò modo di incontrare atleti che sono stati, in passato, anche miei pazienti. Sicuramente, pure quella sarà un'emozione indescrivibile che andrà ad arricchire il mio bagaglio umano e professionale».

Lo stimato ortopedico di Sturno è uno dei più apprezzati e quotati specialisti nella sua branca, a dispetto della giovane età. Marano, è il caso di dire, si è fatto le ossa già da studente universitario, anni durante i quali ha mostrato una spiccata inclinazione e vocazione verso l'ortopedia e la traumatologia.

Le sue doti professionali sono note ben oltre l'ambito clinico, e hanno così convinto ancora una volta gli organizzatori delle Olimpiadi a reclutarlo a pieno titolo nello staff medico dei giochi invernali che si svolgeranno tra Milano e Cortina d'Ampezzo. «Siamo fieri di lui», ha esclamato il sindaco di Sturno, Vito Di Leo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA